

Alla C.a. del Sindaco
del comune di Rosignano M.mo
Sede Municipale

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO SU SENTENZE CONTRO DIVERSE VERSIONI DEL RIGASSIFICATORE EDISON

PREMESSO CHE:

Il Consiglio Comunale di Rosignano ha esaminato e discusso la situazione venutasi a determinare a seguito delle recenti sentenze del TAR del Lazio che hanno riguardato importanti aspetti dell'iter autorizzativo del "Progetto Rosignano"

Con sentenza n. 07442/2019 del 8 maggio 2019, pubblicata il 07/06/2019 il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Rosignano contro il Decreto del MATTM n. 215/2017 di non assoggettabilità a VIA della "Revisione della Variante al Progetto Rosignano" dichiarandone la nullità assieme all'allegato Parere della Commissione Tecnica n. 2438/2017.

Con sentenza n. 08477/2019 del 8 maggio 2019, pubblicata il 28/06/2019, Il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato dal Comitato per il NO al Rigassificatore a Rosignano tramite l'Associazione Forum Ambientalista. Nella sentenza, oltre a confermare l'annullamento del Decreto MATTM n. 215/2017 e dell'allegato Parere della Commissione Tecnica n. 2438/2017, è stato accolto anche il ricorso contro il precedente decreto di VIA n. 844/2010 dichiarandone la nullità.

VISTO che si tratta di due sentenze molto importanti che annullano di fatto tutto l'iter autorizzativo del "progetto Rosignano" proposto da Edison per l'installazione di un terminale di rigassificazione GNL a Rosignano e che richiedono un riesame ed un aggiornamento dell'intera materia al fine di ridefinirne contorni e compatibilità.

CONSIDERANDO che la prima versione del "progetto Rosignano" è stata presentata in data 01/08/2002, mentre la "Variante del Progetto Rosignano" è stata presentata in data 01/09/2005. L'ultima "Revisione della Variante al Progetto Rosignano" è stata depositata il 22/12/2015, il Consiglio Comunale di Rosignano ritiene che nell'arco di quasi venti anni dall'inizio dell'iter autorizzativo si siano profondamente modificate le caratteristiche ambientali, economiche e sociali del contesto nel quale il progetto verrebbe a calarsi e che quindi occorra un aggiornamento ed una revisione approfondita dei criteri di esame e di valutazione del progetto stesso.

PRESO ATTO che sul piano nazionale è drasticamente cambiata la situazione di carenza potenziale nei rifornimenti energetici che aveva portato a varare una legislazione che incoraggiava la progettazione di nuovi terminali anche attraverso forme di sostegno finanziario a copertura delle spese di impianto e di gestione di infrastrutture che venivano definite "strategiche", e che la nuova situazione è chiaramente illustrata dall'ultima versione della Strategia Energetica Nazionale, la SEN 2017, che alle pag 159 – 160 assegna al GNL un ruolo di "fonte marginale" ed esclude la necessità di "promuovere la

realizzazione di capacità di rigassificazione addizionali con garanzie a carico del sistema”, e nello stesso tempo lo stesso documento richiama invece l’attenzione sulla necessità di sfruttare appieno le capacità di rigassificazione, attualmente largamente sottoutilizzate, disponibili presso i tre terminali esistenti di Panigaglia, Rovigo e Livorno.

CONSIDERANDO che sul piano regionale viene confermata la scelta, più volte ribadita dalla Regione Toscana, di ammettere sul proprio territorio un solo impianto di rigassificazione GNL: OLT Livorno, in quanto, oltretutto, OLT Livorno lavora largamente al di sotto delle proprie potenzialità e necessita, ogni anno, di essere sostenuto con forti finanziamenti pubblici a carico dell’erario.

VALUTANDO che lo stesso OLT Livorno, ha in fase avanzata di studio e progettazione una estensione delle proprie attività anche al settore della distribuzione cosiddetta “small scale” del GNL, come combustibile per autotrazione o per la sostituzione dell’olio combustibile utilizzato su navi e traghetti, si ritiene che un nuovo impianto, del tutto analogo, che insistesse praticamente sulla stessa zona, non potrebbe che andare ad erodere ulteriormente i già risicati spazi di mercato di OLT Livorno, con evidenti ripercussioni sulla necessità di continuare ad erogare finanziamenti pubblici;

PRESO ATTO che sul piano locale è venuta a cadere la necessità, per gli impianti maggiormente “energivori” del Parco Industriale Solvay, (le due centrali turbogas e la sodiera), di disporre di un proprio accesso al mercato libero del gas. E’ infatti in esercizio, anche presso OLT Livorno, il “Servizio Integrato di Stoccaggio e Rigassificazione” ai sensi del DM 26 febbraio 2016 al quale le aziende interessate possono ricorrere per prenotare servizi di stoccaggio e rigassificazione del GNL che verrebbe poi erogato attraverso l’esistente rete dei metanodotti alla quale sono già allacciate;

CONSIDERANDO che, grazie anche all’azione della precedente amministrazione comunale, Il Parco Industriale Solvay è stato di recente oggetto di una complessa trattativa tra la Regione Toscana, il Ministero dello Sviluppo Economico ed il gruppo Solvay che ha portato alla redazione di un protocollo di intesa, approvato con delibera n. 1220 del 29 novembre 2016 che garantisce la permanenza del gruppo Solvay a Rosignano con una serie di misure ed incentivi per il consolidamento e la reindustrializzazione del parco industriale che non prevedono la realizzazione del terminale GNL;

PRESO ATTO che il Sindaco Donati, in campagna elettorale, ha esposto sia al Comitato No Rigassificatore, sia pubblicamente la propria posizione contraria a qualsiasi rigassificatore, anche per il raggiunto consolidamento della realtà Solvay tramite altri interventi incentivanti, impegnandosi inoltre a porre in atto ogni azione per contrastare nuove future richieste di nuovi rigassificatori;

VALUTANDO che rimangono invece tutte le preoccupazioni e le incertezze sulle ricadute che un impianto di questa portata potrebbe avere sul piano ambientale e sulle ripercussioni sulle altre attività presenti nel territorio: turismo, pesca, agricoltura .

delibera

- di ritenere, per le motivazioni in premessa, che il progetto del terminale GNL presenti tali e tante criticità che non possa più corrispondere agli interessi e alle attese dei cittadini di Rosignano e che quindi vada di fatto annullato il precedente giudizio “sostanzialmente favorevole” espresso dalla Giunta Comunale di Rosignano con delibera n. 49 del 18 Aprile 2008
- di riconoscere la fondatezza e l'utilità della azione di contrasto al “progetto Rosignano” portata avanti in tutti questi anni dal Comitato per il NO al Rigassificatore a Rosignano con il supporto delle associazioni ambientaliste WWF e Forum Ambientalista, che ha permesso di dichiarare non compatibile ambientalmente anche la Variante al Progetto Rosignano, in quanto non conforme alla strategia energetica regionale;
- di enunciare, alla luce del nuovo contesto esposto in premessa, la posizione di rifiuto verso il progetto del Terminal gas GNL, facendo proprie le motivazioni della Regione Toscana con la delibera n. 1102 del 30 novembre 2009 e cioè che: “... le caratteristiche ambientali, turistiche, economiche e sociali della costa toscana debbano essere tutelate e... ciò è possibile solo evitando la collocazione di un secondo gassificatore in quanto... le interferenze dell'opera in esame con lo sviluppo del turismo, della nautica da diporto e della pesca commerciale, considerati gli investimenti compiuti e previsti per la relativa infrastrutturazione, costituiscono elementi di incompatibilità che non si ritengono sostenibili nel territorio toscano”
- di impegnare la Giunta Comunale a predisporre le necessarie varianti agli strumenti urbanistici vigenti in modo da eliminare il consenso alla realizzazione delle infrastrutture previste dal “Progetto Rosignano”:
 - Allungamento del pontile e realizzazione della piattaforma di attracco
 - Condotte criogeniche ed ausiliarie
 - Serbatoi di stoccaggio e rigassificazione
- di impegnare la Giunta, nell'ambito della salvaguardia e del consolidamento dell'impianto del polietilene, di avviare un tavolo di confronto con la soc. Ineos ed Inovyn, per giungere in tempi rapidi al trasferimento dell'attuale serbatoio di San Gaetano, in una posizione e con tecnologie avanzate, che garantiscano la drastica riduzione fino a livelli minimi del rischio industriale ad esso correlato, al fine di liberare la fascia costiera e l'abitato di Vada, e dare nuovo impulso al settore turistico di quella zona.

- di impegnare la Giunta Comunale a prendere contatto con la Regione Toscana per concordare le misure necessarie a salvaguardare il risultato ottenuto con le sentenze del TAR del Lazio e giungere alla definitiva archiviazione del progetto;
- di impegnare la Giunta Comunale a porre in essere ogni azione, anche legale, necessaria a contrastare, l'eventuale impugnazione della sentenza sulla revisione alla variante "progetto Rosignano" (n. 07442/2019 del 8 maggio 2019), ed a sostenere il comitato No rigassificatore al fine di contrastare l'eventuale impugnazione della sentenza sulla variante "progetto Rosignano"(n. 08477/2019 del 8 maggio 2019);
- di chiedere alla soc. Edison, a fronte dei ricorsi a Lei sfavorevoli, di prendere atto che la regione Toscana e il nuovo consiglio comunale di Rosignano Marittimo (in rappresentanza di tutta la cittadinanza), sono contrari a qualsiasi ipotesi di nuovo rigassificatore a Rosignano, e di giungere ad una dichiarazione ufficiale di rinuncia al progetto di rigassificatore a Rosignano, dimostrando coerenza con le dichiarazioni rilasciate dal proprio rappresentante, durante l'audizione in consiglio comunale, nel quale dichiarava che la soc. Edison non avrebbe mai realizzato un impianto di rigassificazione contro la volontà della cittadinanza.

Rosignano 14 Agosto 2019